

IN SICILIA CI SONO ANCORA “LE SOPRINTENDENZE DEI GEOMETRI”?

L'amara riflessione che **Ranuccio Bianchi Bandinelli** esprimesse settant'anni fa sul fatto che le Soprintendenze siciliane fossero nelle mani di potenti geometri che conducevano gli scavi archeologici e dettavano legge negli interventi sul patrimonio culturale conservato nell'Isola, si rivela molto attuale alla luce degli atti compiuti dagli ultimi Governi regionali. Allora, nei lontani anni '60, l'illustre archeologo “militante” **denunciò la cattiva gestione dei fondi della Cassa del Mezzogiorno**, riversati su progetti poco qualificati, diretti appunto dai geometri. **Oggi si tratta di gestire i fondi del PNNR senza i “lacci e i laccioli” della tutela scientifica da parte di archeologi e storici dell'arte.**

Infatti, nell'ultimo decreto, pubblicato ieri, **il dirigente generale** del Dipartimento dei beni culturali ed “*identità siciliana*” **istituisce 34 “posizioni organizzative”**, destinandole, in grandissima maggioranza, a funzioni **di semplice supporto ai dirigenti** nella “gestione degli adempimenti amministrativo-tecnico-contabili”, che sono già nelle funzioni delle unità operative, **invece che assegnarle alle elevate funzioni tecnico-scientifiche previste dal CCRL e dalle leggi regionali e nazionali del settore per i “professionisti dei beni culturali”, pur essendo in servizio una cinquantina di funzionari direttivi archeologi, archivisti, storici dell'arte, vincitori, vent'anni fa, di un concorso per “dirigente tecnico dei beni culturali”**. Saranno, infatti solo 5 su 34 gli incarichi da assegnare a questi “professionisti dei beni culturali” mentre tutti gli altri incarichi, essendo di natura meramente istruttoria, saranno appannaggio dei funzionari con mansioni di “*assistenti tecnici*”.

Dopo avere affidato per anni le unità operative tecnico scientifiche ai dirigenti, a prescindere dai requisiti professionali previsti per legge, **nonostante queste postazioni siano di natura non dirigenziale** e quindi dovrebbero essere assegnate ai funzionari direttivi in possesso dei requisiti post laurea richiesti da questi *ruoli tecnici dei beni culturali*, **la Regione adesso, assegnerà le “posizioni organizzative”, previste per “professionalità elevate”, ai funzionari entrati con il solo diploma e mai riclassificati**, scavalcando i funzionari con titoli post laurea.

Il **paradosso, tutto siciliano**, è che la maggioranza dei *dirigenti del ruolo unico* e dei *funzionari geometri* assegnati alle strutture dei beni culturali **non hanno mai fatto un concorso per i beni culturali**: provengono quasi tutti da una selezione di “tecnici” a tempo determinato per l'espletamento delle pratiche della *sanatoria edilizia del 1985*.

Quella che **avrebbe potuto** rappresentare un'occasione, sia pure molto parziale, all'anomala ed illegale situazione siciliana, iniziando ad **affidare le responsabilità dei procedimenti di tutela dei beni culturali a chi ne ha la titolarità per legge**, è divenuto, al contrario, un ulteriore atto di umiliazione delle elevate professionalità dei beni culturali esistenti nei ruoli regionali.

Ci domandiamo: **questa pleora di “manager” regionali dei beni culturali** (circa un centinaio **pari a tutti i dirigenti del Ministero della Cultura**), non sono sufficienti a “gestire” le strutture loro assegnate e i (pochi) progetti presentati sui fondi europei? **I funzionari con mansioni di “assistenti tecnici” non svolgono già le funzioni istruttorie per cui verrebbero remunerati adesso con indennità accessorie?**

Senza le adeguate competenze scientifiche nei ruoli direttivi dei beni culturali **cosa resterà del sistema regionale di tutela e dell'applicazione in Sicilia dell'articolo 9 della Costituzione?** Nulla, pensiamo.

Chiediamo, quindi, che si cambi radicalmente rotta: **vengano finalmente assegnate le unità operative ai funzionari direttivi specialisti**, archeologi, archivisti, naturalisti e storici dell'arte, **come** avviene regolarmente **nel Ministero; si ritiri, in autotutela, il DDG n. 2314 BBCC**, provvedimento inutile e dannoso per le casse regionali, **ed il D.P.R.S. n. 9/2022 con cui il precedente Governo regionale, contra legem, ha soppresso le sezioni tecnico-scientifiche** nelle Soprintendenze, Gallerie d'Arte, Musei e Parchi archeologici siciliani.

Ci rivolgiamo a quanti hanno a cuore la conoscenza, conservazione e adeguata valorizzazione del patrimonio culturale conservato nell'Isola più grande del Mediterraneo perché **si associno a questo appello.**

LE ASSOCIAZIONI FIRMATARIE

Confederazione Italiana Archeologi (Angela Abbadessa - Presidente Nazionale
Enrico Giannitrapani - Presidente Regionale)

Italia Nostra (Leandro Janni - Presidente regionale)

Memoria e Futuro (Adriana Laudani - Presidente nazionale)

Ranuccio Bianchi Bandinelli (Rita Paris - Presidente nazionale)

Emergenza Cultura (Maria Pia Guermandi - Coordinatrice nazionale)

Icom Italia (Antonio Di Lorenzo - Coordinatore regionale)

ADESIONI

- CGIL Funzione Pubblica
- Federazione delle Consulte Universitarie di Archeologia
- Mariarosa Barbera (già Direttrice del Parco di Ostia Antica)
- Beatrice Basile (già Soprintendente di Siracusa)
- Carlo Pavolini (già Professore associato di Archeologia Classica, Università della Tuscia)
- Federico Martino (già Professore Ordinario di Storia del Diritto Italiano, Università di Messina)